

## Ospedale, sì all'intesa ma con affondo «Solo il Comune ha fatto la sua parte»

**Il sindaco Barbieri risponde alla Regione: «Non accetto che la nostra legittima scelta sulla Pertite sia il pretesto per accusarci»**

### PIACENZA

● L'intesa sul nuovo ospedale si troverà, non è più tempo di polemiche. Detto ciò, il sindaco Patrizia Barbieri rimanda al mittente, vale a dire alla Regione Emilia Romagna, l'attribuzione di responsabilità nei ritardi dopo l'accantonamento dell'area Pertite: «Non posso accettare che l'autonoma scelta del consiglio comunale venga oggi presa a pretesto per imputare alla mia Giunta ritardi di sorta» dichiara il primo cittadino, evidenziando che «solo il Comune ha adempiuto agli impegni assunti».

### Replica e controreplica

Sono forse gli ultimi fuochi di una polemica iniziata pochi giorni fa in consiglio comunale durante il

volto del bilancio con le accuse mosse da Barbieri ad Ausl e Regione e proseguita con l'immediata replica dell'assessore regionale alla Sanità Sergio Venturi che ha imputato alla nuova amministrazione di aver voluto far saltare l'accordo già pronto due anni fa. Oggi, controreplica di Barbieri, che tuttavia punta al dialogo: «Vado all'incontro che ho personalmente richiesto con i rappresentanti della Regione (giovedì 4 aprile, ndr), anche io convinta, come l'assessore Venturi, che troveremo un'intesa sull'iter per il nuovo ospedale di Piacenza, ma per raggiungere lo scopo occorre abbandonare polemiche e critiche pretestuose, ristabilendo la verità dei fatti».

### Gli impegni dell'Ausl

E Barbieri torna a sottolineare un aspetto - già emerso nell'intervento in consiglio comunale -, vale a dire che il protocollo sottoscritto anche dal Comune lo scorso novembre «impegnava l'Ausl a uno studio di prefattibilità che, in più di una occasione, il direttore Baldino prevedeva di presentare entro la fine di gennaio, ma che ad oggi non è ancora stato consegnato all'Amministrazione comunale. Mi pare quindi del tutto fuori luogo - prosegue - addossare al Comune responsabilità non sue».

### Il no alla Pertite

E soprattutto viene difesa la «legittima scelta dell'Amministrazione che rappresento di non insediare il nuovo ospedale nell'area dell'ex Pertite, così come invece veniva ipotizzato, seppure come riserva dell'area su cui insiste la Caserma Lusignani, nel protocollo firmato dall'Amministrazione Dosi».

Peraltro, andrebbe messo sulla bilancia anche il fatto «che l'area ex Pertite è tuttora un'area militare e, quindi, attualmente non nella disponibilità né della Regione, né del Comune» si fa notare.



Il presidente Stefano Bonaccini e il sindaco Barbieri durante gli Stati generali della Ricerca, lo scorso anno



### IL PRIMO CITTADINO ALL'ATTACCO

Il 31 marzo Libertà ha pubblicato l'intervento del sindaco Patrizia Barbieri in aula sui ritardi dell'iter

Il Consiglio comunale, nell'ambito delle sue competenze ha poi deciso di escludere l'ex Pertite («anche con il voto favorevole di alcuni esponenti dell'attuale opposizione»), dalle aree di possibile destinazione del nuovo ospedale «rispondendo così anche al desiderio dei piacentini affinché la stessa venisse destinata completamente a parco».

### L'emendamento Dem

E viene ricordato, per sgombrare



### LA REGIONE RIMANDA AL MITTENTE

leri, 1° aprile, Libertà ospita la replica dell'assessore regionale alla Sanità, Sergio Venturi

il campo da altri fraintendimenti, che le parole del sindaco in consiglio erano state motivate da un emendamento al Documento Unico di Programmazione, presentato dai consiglieri del Partito Democratico, in cui si chiedeva alla Giunta di impegnarsi in ordine alla certezza dei tempi. «Questo ha reso necessario un mio intervento in consiglio, che confermo oggi, quale contributo di chiarezza e trasparenza nei confronti dei consiglieri e della città, esclu-

sivamente citando dati oggettivi». Barbieri giudica «quantomeno ingeneroso ed improvvido che l'assessore Venturi addossi al Comune delle responsabilità, quando questa Amministrazione, anticipando addirittura gli impegni stabiliti nel protocollo di intesa, ha lavorato in questi mesi per individuare le aree idonee ad ospitare il nuovo ospedale, pur non essendo stato fornito, come dovuto, da parte dell'Ausl il necessario studio di prefattibilità, che condizio-

na non poco la possibilità di scelta». E viene citato il fatto che solo negli ultimi tempi sia emerso un elemento non certo di poco conto per la programmazione: «dalla sempre espressa necessità di 120 mila metri quadri per l'area al servizio del nuovo ospedale, l'Ausl solo nell'ultimo periodo ha dichiarato che ne occorrono 160mila». Il lievitare degli spazi pone tutta una serie di problemi logistici e di scelta del sito che imponevano riconsiderazioni sull'area.

### «Non un condominio»

Realizzare un nuovo ospedale, inoltre, non è certo «come costruire un condominio, ma occorre inserire la struttura in modo adeguato nel tessuto urbano e sociale cittadino», prosegue Barbieri. E riassume quanto fatto gli uffici: «Nonostante ciò, il tavolo tecnico a cui hanno partecipato i tecnici dell'Ausl, del Comune e della Provincia di Piacenza ha individuato in città sei possibili aree di insediamento, con approfondimenti dettagliati rispetto agli strumenti pianificatori esistenti, alla carta dei vincoli, alle servitù e a molto altro; i risultati di detta attività saranno presentati nei prossimi giorni al presidente Bonaccini».

### Pronti all'accordo

Tirando le somme, il sindaco si dice pronto a definire l'accordo di programma («a cui il protocollo ci obbligava»), ma dove occorrerà definire con precisione «il non meno importante piano economico-finanziario». E infine: «Finora i compiti assegnati al Comune sono stati ampiamente assolti e ciò anche in assenza degli elementi che l'Ausl avrebbe dovuto fornirci. Non si vede perciò una sola ragione se non dar fiato ad una inutile polemica politico-partitica, per tirare la giacca all'unico Ente, il Comune, che ha puntualmente adempiuto gli impegni assunti».

Fin qui, il sindaco. Questa settimana dovrebbe però sciogliere alcuni nodi irrisolti, per esempio sul famoso piano di prefattibilità dell'Ausl, che secondo voci ufficiose è già da tempo in Regione, di certo se ne parlerà il 4 aprile al vertice convocato.

**Patrizia Soffientini**

«Abbiamo lavorato mesi per individuare le aree idonee alla nuova struttura»

«Intanto il piano di prefattibilità non ci è stato ancora consegnato»

«E nell'accordo di programma va definito il piano finanziario»